Signor Vatter, chi sarà il nuovo consigliere federale del PS?

Adrian Vatter, Redaktion DeFacto
6th December 2023



Mercoledì 13 dicembre 2023, l'Assemblea federale unitaria eleggerà il Consiglio federale per i prossimi quattro anni. Gli attuali sei consiglieri federali saranno probabilmente rieletti. Ma è più interessante sapere quale politico del PS sarà eletto come successore di Alain Berset. Adrian Vatter risponde alle domande più importanti su questo tema.



Qual è il requisito più importante per essere eletti come Consiglieri federali?

Adrian Vatter: Oltre all'appartenenza al partito giusto, la condizione più importante è essere un membro attivo dell'elettorato. I Consiglieri nazionali

e i Consiglieri degli Stati eleggono praticamente solo i loro pari al governo. Per gli esterni è molto difficile essere eletti, perché non dispongono di una rete e di contatti personali all'interno dell'Assemblea federale.

Quali sono i candidati che hanno maggiori probabilità di essere eletti in Consiglio federale dal Parlamento: i più competenti, i più popolari o i più socievoli?

Quando si tratta di eleggere un nuovo membro del Consiglio federale, il tratto caratteriale decisivo per i parlamentari è la gradevolezza. Questo non solo aumenta le possibilità di nomina, ma anche di elezione. Il giorno delle elezioni, sono le persone simpatiche e piacevoli ad ottenere il maggior numero di voti. I recenti successi dell'allegra Elisabeth Baume-Schneider sulla riservata Eva Herzog e sul sempre affabile Albert Rösti hanno confermato ancora una volta la tesi della gradevolezza.

Quali qualità deve avere un membro del Consiglio federale?

Per il modo in cui è organizzato il nostro governo, ci sono quattro qualità importanti per un membro del Consiglio federale. In primo luogo, è necessario un certo grado di compatibilità e socievolezza, altrimenti il principio di collegialità non funziona. In secondo luogo, è importante l'assertività, perché si è a capo di un dipartimento con migliaia di dipendenti. In terzo luogo, bisogna avere capacità di comunicazione ed empatia, perché bisogna convincere i cittadini e i cantoni su questioni complesse. Naturalmente è necessaria anche la cosa forse più importante di tutte: "la pelle dura". Una caratteristica unificante della leadership statale svizzera continua a spiccare: i membri del Consiglio federale mostrano un tratto caratteriale sorprendentemente forte che corrisponde alle caratteristiche del cosiddetto "tipo di personalità resiliente": un livello di resilienza molto elevato. I membri del Consiglio federale hanno un livello di resilienza psicologica molto elevato, che consente a queste persone, costantemente sotto pressione, di rialzarsi rapidamente e di andare avanti anche dopo battute d'arresto, attacchi e sconfitte. Infine, un collegio di sette membri di pari livello richiede anche qualità come la capacità di lavorare in gruppo, la disponibilità al compromesso e un comportamento conciliante, mentre non c'è quasi spazio per i solitari testardi e dominanti.

Quali sono le differenze tra i due candidati nominati dal PS? Dove vede vantaggi e svantaggi per i due?

Il PS presenta due candidati forti con profili diversi. Ciò significa che sta offrendo all'Assemblea federale una scelta. Non tanto per la loro posizione politica, quanto piuttosto per il loro background e la loro esperienza. Beat Jans porta con sé la leadership dell'esecutivo cantonale e molti anni di esperienza in Consiglio nazionale. È una scommessa sicura. Inoltre, proviene da una regione che da decenni non è rappresentata in Consiglio federale. Jon Pult è un comunicatore di talento e garantirebbe un ringiovanimento visibile del Consiglio federale, rappresentando così gli interessi delle giovani generazioni. Lo svantaggio per entrambi è che entrambi sono una pezza rossa con la potente lobby degli agricoltori.

Perché Daniel Jositsch e non Evi Allemann o Roger Nordmann sono considerati molto più qualificati da molti media?

Philip Loser ha dato una risposta molto rivelatrice a questa domanda sul Tages Anzeiger: "Jositsch è un esempio lampante di proiezione reciproca: per anni i media (zurighesi) hanno attribuito al Consigliere di Stato e professore di diritto zurighese una competenza quasi sovrumana. Ma queste capacità sovrumane di Daniel Jositsch sono state effettivamente dimostrate?". In altre parole: se Jositsch non provenisse di Zurigo, dove hanno sede i più importanti media svizzeri, non sarebbe stato così idealizzato.

È rimasto sorpreso dal fatto che Evi Allemann non sia entrata nella lista del PS?

Sì, perché il PS si autoproclama partito dell'uguaglianza e il suo gruppo parlamentare è composto principalmente da donne.

Una terza persona potrebbe avere la possibilità di conquistare il seggio del PS nel Consiglio federale?

No.

I Verdi vogliono sfidare l'attuale consigliere federale del PLR Ignazio Cassis. Hanno una possibilità con questo piano?

Per essere eletti come consiglieri federali servono 124 voti. Quindi non funzionerà senza partner di alleanza. Per i Verdi non è sufficiente avere al loro fianco solo il PS. Finché il centro non accetta di sostenere l'attacco dei Verdi, il calcolo è semplice: i voti non arriveranno. Con questa candidatura, tuttavia, i Verdi si fanno valere e sottolineano che un'importante forza sociale non è rappresentata in Consiglio federale.

Lo storico Urs Altermatt ha avanzato l'idea di un seggio del Consiglio federale a rotazione tra l'AdC e il PLR. Cosa ne pensa di questa idea?

I partiti hanno una forza simile, il che depone a favore di questa opzione. Tuttavia, vedo due obiezioni: in primo luogo, non è così facile da attuare nella pratica. In secondo luogo, se l'obiettivo è quello di rappresentare le forze politiche nel modo più giusto ed equo possibile, allora il settimo seggio non dovrebbe andare a uno di questi partiti, che con meno del 15% circa dell'elettorato hanno di fatto diritto a un solo seggio – ma piuttosto al partito che ha poco meno del 10%, ovvero i Verdi.

Quanto è importante l'appartenenza regionale di un candidato per l'elezione al Consiglio federale?

Negli ultimi anni, l'aspetto regionale tende a diventare meno importante. Altri fattori come il profilo della personalità, il genere e la posizione politica sono diventati più importanti. Dopo la sorprendente mancata elezione di Eva Herzog, alcuni pensano che Basilea sia stata esclusa l'ultima volta e che forse anche la seconda regione economicamente più forte della Svizzera dovrebbe avere una possibilità. Ma non direi che questo sarà il fattore decisivo. Nel caso di Beat Jans, ci sono altri fattori che parlano a suo

favore, soprattutto la sua esperienza dirigenziale e la sua pluriennale esperienza come Consigliere nazionale.

Beat Jans o Jon Pult: chi ha più possibilità di essere eletto?

A differenza delle precedenti elezioni, non vedo un chiaro favorito. Al momento vedo un leggero vantaggio per Beat Jans, ma credo che Jon Pult possa ottenere punti alle audizioni.

Adrian Vatter

Adrian Vatter ha studiato e conseguito il dottorato presso l'Università di Berna. Dopo aver ricoperto incarichi in diverse università, anche negli Stati Uniti e in Germania, dal 2009 è professore di Politica svizzera e dal 2022 è decano della Facoltà di Economia e Scienze sociali dell'Università di Berna. La sua ricerca si concentra sulle istituzioni politiche svizzere, con particolare attenzione al federalismo, alla democrazia diretta e alla democrazia consociativa. È autore del libro "**Der Bundesrat. Die Schweizer Regierung**", NZZ Libro (2020).

sito web

immagine: flickr.com